



DISCORSO DIVINO

Fate del vostro cuore il tempio di Dio

21 agosto 1996

All'inizio, le termiti sembrano pochissime ma in breve possono moltiplicarsi e distruggere tutta la radice dell'albero; in modo simile, per quanto grande uno possa essere, se i pensieri malvagi entrano nella sua testa, gli rovineranno la vita completamente.

Dove c'è fumo deve esserci il fuoco.

Se c'è un guidatore a far viaggiare il treno

e una persona a controllare il traffico,

non dovrebbe esserci un Creatore alla base di questo mondo?

Il mondo è un riflesso del vostro essere interiore

Il mondo visibile, che consiste di oggetti senzienti e non senzienti, è costituito dai cinque elementi; tutto il mondo ne è il riflesso e la manifestazione. Tutte le forme, con le loro varie parti, non son altro che forme differenti di Dio; per questo il Purusha Suktam dichiara "L'Essere Cosmico ha migliaia di teste, occhi e piedi". E' Dio che pervade l'universo intero con le Sue migliaia di teste, piedi e occhi.

Fate un uso sacro dei cinque elementi.

L'universo è l'effetto e Dio è la causa. La creazione tutta è la manifestazione di causa ed effetto; la causa è la forma micro e l'effetto è la forma macro ma ambedue, microcosmo e macrocosmo, sono forme effettive di Dio.

Brahman è più sottile del più sottile, più vasto del più vasto;

Egli è il testimone eterno e pervade tutto l'universo nella forma di Atma.

Atma è Brahman e Brahman è Atma.

Brahman è il più piccolo tra i piccoli e il più grande tra i grandi; piccolo e grande sono solamente differenti nella forma ma sono uno nella loro infinita potenza innata.

Il microcosmo e il macrocosmo sono inseparabili e interdipendenti quindi voi non dovrete mai considerare la Natura diversa da Dio: la Natura è Dio e Dio è la Natura. I cinque elementi presenti nella Natura sono forme di Dio; questa è la ragione per cui i nostri antenati adoravano la Terra come Bhū Devi, l'acqua come Ganga Devi, l'aria come Vayu Deva, il fuoco come Agni Deva e il cielo come Sabda Brahman ma la gente di oggi non tratta questi cinque elementi con riverenza e ne fa un uso dissacrante. Trattare i cinque elementi senza rispetto è come mancare di rispetto a Dio quindi voi dovrete santificare la vita facendo di essi un uso corretto e sacro. Dio è il creatore, sostentatore e annichilatore di ogni cosa che fu nel passato, che è nel presente e sarà nel futuro; Egli è il Padrone e Signore dei tre periodi del tempo, passato, presente e futuro. Secondo il calendario telugu, il nome del primo anno è Prabhava perché Dio è il Prabhu (Signore) del tempo per cui voi dovrete aver fede in Lui; solamente così potete sperimentare pace e felicità in questo mondo.

L'Atma è presente in tutti.

Studenti!

Non è la prima volta che vi dico questo, ve l'ho detto anche in numerose occasioni nel passato. In questo mondo, c'è un conflitto continuo tra il bene e il male, tra la rettitudine e il suo contrario; questo è inevitabile. Da un lato avete i Kaurava e dall'altro i Pandava; il Dharma è da una parte e l'Adharma dall'altra. Tra i due c'è un conflitto costante.

Le attitudini e le priorità dei Kaurava erano nettamente opposte a quelle dei Pandava; per i primi la priorità era "prima io poi il mondo e ultimo Dio" mentre i Pandava davano il primo posto a Dio, il secondo al mondo e l'ultimo all'io. Tutti coloro che seguono la via del Dharma daranno sempre il primo posto a Dio; per questo, secondo la cultura Bharatiya, il primo anno del calendario telugu, Prabhava, indica Dio. Non solo, anche tutti gli anni che seguono portano i Nomi di Dio. Dio è

oltre ogni misura; infatti i saggi Lo hanno esaltato come Incommensurabile (Aprameya). Questo significa che Egli non può essere compreso tramite l'evidenza diretta o indiretta o con qualunque altra inferenza; nessuno può descrivere Dio in questo o in quel modo ed è sciocco chi dice che questo è Dio e quello non Lo è. Perché? "Io sono presente in tutti gli esseri come Atma". Lo stesso Atma pervade tutti come la stessa corrente illumina tutte le lampadine.

I gioielli sono molti, l'oro è uno.

Le mucche sono molte, il latte è uno.

Gli esseri sono molti, il respiro è uno.

I Fiori sono molti, l'adorazione è una.

Incapace di comprendere questa realtà per ignoranza,

l'uomo è diventato vittima di molti disturbi

vivendo per le cose del mondo.

Cos'altro si può dire

a questa assemblea di studenti rispettabili?

C'è differenza tra l'adorazione fatta con dei fiori di gelsomino, di rosa o di melagrano ecc.? I fiori sono molti ma l'adorazione è una. L'uomo ha generato tutte queste differenze seguendo una vita legata del tutto al mondo; vedere differenze è l'attitudine dell'esteriorità ma la meta vera, eterna e immortale è solamente una: l'Atma. La Divinità è presente in modo uniforme in tutti ma le persone la percepiscono in modi diversi a seconda della capacità del loro intelletto. L'intelletto si può paragonare a uno specchio: tenendo in mano uno specchietto, si può catturare il riflesso del sole e delle stelle che sono milioni di miglia lontano. La circonferenza del sole misura milioni e milioni di chilometri; un sole così gigantesco si riflette in uno specchietto e per questo si dice "Il mondo intero è come una città vista allo specchio". Tutto l'universo si riflette nello specchio minuscolo del nostro intelletto quindi questo universo o il mondo non sono all'esterno, sono dentro di voi, sono il riflesso del vostro essere interiore. Voi vedete all'esterno ciò che presente dentro di voi. In effetti, fuori non c'è niente che non sia presente in voi. Qui, là e ogni dove, dovunque guardiate, trovate solamente l'Atma; perché andate cercando di qua e di là quando il principio dell'Atma è dovunque? In realtà, tutti i cinque elementi sono uno. L'altro giorno vi ho spiegato i tre principi dell'Advaita: Padartha Advaita, Kriya Advaita e Bhava Advaita. Voi potreste chiedervi come possa l'Advaita, il cui significato è unicità, essere associato a tre forme; in effetti, voi state sperimentando questi tre tipi di Advaita nella vita di tutti i giorni. Che cos'è il Padartha Advaita? Ecco un pezzo di stoffa: non è una stoffa ma un intrico di fili e non è neppure un intrico di fili, è solamente cotone per cui il cotone, i fili e la stoffa sono la stessa cosa. L'uso che se ne fa, i loro nomi e forme appaiono differenti ma non possono esserci fili senza cotone né può esserci stoffa senza fili. Il cotone, i fili e la stoffa sono diversi solamente nel nome e nella forma ma la sostanza è la stessa per cui non si può dire che sono differenti l'uno dall'altra. Questo è il Padartha Advaita.

Cos'è il Kriya Advaita? Voi fate molti tipi di servizi e molte azioni diverse ma, se fate tutto per far piacere a Dio, tutte le azioni diventano una. "Fate tutte le azioni per compiacere Dio". Voi offrite cibo e frutta a Dio; prima dell'offerta, essi sono semplicemente cibo e frutta ma, dopo l'atto di offrire, tutto diventa Prasadam (cibo consacrato). Voi preparate il budino dolce, il riso al tamarindo, il riso allo yogurt e molti altri; prima che siano offerti a Dio si possono chiamare con i loro nomi ma, dopo l'offerta, tutti diventano Prasadam per cui tutte le azioni che sono offerte a Dio corrispondono al Kriya Advaita. Non esistono due entità, "Brahman è Uno senza un secondo"; non due ma Uno.

Il terzo è il Bhava Advaita. In questo corpo, in quello e in tutti gli altri, ci sono solamente cinque elementi; voi potete volere un oggetto particolare dagli altri se non l'avete ma, se ne siete già in possesso, perché dovrete acquisirlo da altri? I cinque elementi che sono presenti negli altri sono anche in voi; in modo simile, l'Atma che è presente in voi è anche in tutti per cui tutti sono uno.

"L'Uno volle divenire i molti" Lo stesso oro prende la forma di ornamenti diversi; in modo simile, i cinque elementi, che sono la manifestazione della Divinità, sono presenti in tutti. A questo riguardo non ci sono differenze di alcun tipo. Questo è Bhava Advaita. La vita dell'uomo può diventare significativa solamente quando egli

tenta di comprendere e sperimentare questi tre tipi di Advaita. Se mantenete il sentimento di dualità nella mente e cercate di mostrare non-dualità all'esterno, ottenete solamente agitazione. Ecco un esempio:

Generate in voi stessi l'amore per Dio.

Una volta c'era una persona molto ricca che non aveva altro da fare che "carico e scarico" per cui, a causa di questo suo nutrirsi troppo e della mancanza di lavoro fisico, soffriva di indigestione. Quest'uomo andò da uno specialista e chiese una cura; la risposta di quel medico esperto fu: "Lei non deve spendere neppure un centesimo per curare l'indigestione; infatti, lei stesso ha invitato questo disturbo con il mangiar troppo. Non ha idea di quanto cibo lo stomaco possa contenere? A causa della sua avidità, lei lo sta sovraccaricando e, da questo, ecco l'indigestione. La causa dell'indigestione è la sua capacità di digerire che è inferiore alla quantità di cibo che assume; per questo, le prescrivo un rimedio molto buono. Mi ascolti: tenga un grano di sale in bocca e lo succhi". Ora vendono il sale fine ma prima era reperibile solamente il sale grosso. L'uomo ricco seguì la prescrizione e guarì dell'indigestione. Arrivò il suo compleanno ed egli, libero dall'indigestione, volle distribuire dei dolci a tutti per celebrare la ricorrenza; andò dal pasticciere e chiese di assaggiare i dolci prima di comprarli ma, quando ne mise in bocca un pezzettino, sentì un sapore salato. Allora disse che quei dolci non erano buoni e andò in un altro negozio ma ebbe la stessa esperienza. Andò così da cinque pasticceri uno dopo l'altro ma non gradì il sapore dei dolci di nessuno di loro. Il proprietario del sesto negozio capì il suo problema per cui, prima che l'avventore assaggiasse i dolci, gli consigliò di andare al rubinetto e sciacquarsi bene la bocca dopodiché gli avrebbe fatto sentire il sapore del suo Laddu. L'uomo ricco sciacquò bene la bocca e gettò via il pezzetto di sale che aveva sulla lingua; ora il Laddu era dolce. "Sì" disse "questo Laddu è molto saporito" al che il negoziante replicò "O insensato, se hai un pezzo di sale in bocca, come puoi gustare la dolcezza di qualsiasi Laddu? Ogni dolce ti sembrerà salato". Similmente, un individuo che soffre della malattia dell'ateismo, e ha nella mente delle sostanze amare come i pensieri e i sentimenti cattivi, non può gustare la dolcezza del Nome Divino. Se qualcuno gli parla della sacralità del servizio e di altre pratiche spirituali, le trova prive di sapore. Forse il difetto si trova nel Nome Divino o nelle pratiche spirituali? No, no. Quella è la conseguenza della malattia dell'ateismo.

Una volta, delle persone andarono a un matrimonio. Dopo la cerimonia furono serviti molti tipi di pietanze. Quando arrivarono i dolci come il Laddu e il Jilebi, cinque o sei degli invitati li rifiutarono dicendo "No, grazie" e questo non perché non conoscessero i dolci ma perché loro erano diabetici; in modo simile, nel mondo ci sono i teisti, gli atei, i teisti atei e gli atei teisti. Tutte le pratiche spirituali sono dolci per i teisti ma, per coloro che non hanno amore per Dio, le stesse appaiono prive di sapore. Gli studenti, gli insegnanti e tutti gli altri riempiono i loro cuori di sentimenti sacri finché sono qui per cui ogni cosa appare loro dolce ma, una volta lasciato questo posto e tornati al mondo esterno, cadono vittime dei desideri per le cose del mondo a causa dell'influenza del contesto secolare; nel momento in cui la malattia dei desideri per le cose del mondo si insedia, essi diventano distanti dalla spiritualità. Non solo: essi cominciano ad avere dei dubbi e dei malintesi al riguardo. Ci può essere una cura per il cancro ma non per la malattia dell'odio verso Dio e la spiritualità. Mancano forse di istruzione? No, mancano di sentimenti sacri. Ravana era padrone di sessantaquattro forme di conoscenza, era ricco e potente, aveva tutto a sua disposizione ma, come divenne schiavo del desiderio e della rabbia, tutta la sua conoscenza, il suo potere e la ricchezza non ebbero più significato.

Dio si incarna in forma umana per elevare l'uomo.

Una persona schiava dei desideri diventa uno schiavo del mondo intero mentre chi li sconfigge conquista il mondo intero. Il mondo diventa un servitore della persona che si fa servitore di Dio quindi non dimenticate mai il Signore. Ci sono tre verità importanti, insegnate dal Vedanta, che sono come gemme inestimabili: non credete nel mondo, non dimenticate Dio, non temete mai la morte perché essa è inevitabile. Voi dovrete farne tesoro nel cuore con cura. Non credete nel mondo perché esso cambia continuamente. Non temete la morte: la potete evitare temendola? Essa non risparmia nessuno. Bisogna tenere sempre in mente queste tre verità del Vedanta. Confinare Dio in un luogo particolare e pensare che Egli sia presente

solamente lì è follia: non c'è luogo in cui Egli non sia , non c'è forma che non sia divina. Egli è presente nelle entità viventi e non viventi. Gli scienziati dicono che il mondo è fatto di atomi, anche questo pezzo di legno e questo microfono sono fatti di atomi; essi lo chiamano atomo ma gli spiritualisti lo definiscono "energia". La differenza è nei nomi ma l'oggetto è lo stesso. Come l'atomo è dovunque, la Divinità pervade tutto. Ogni atomo ha una forma; senza la forma, non può esistere l'atomo. Voi dovrete avere fede assoluta nel fatto che Dio sia l'abitante del vostro cuore; come il corpo è costituito di organi vari come le mani, le gambe, gli occhi, le orecchie, il naso, la bocca, ecc., tutte le forme che trovate nel mondo sono le parti diverse di Dio. Ci sono rocce nelle montagne, alberi nelle foreste, acqua negli oceani, humus nella terra e carne nel corpo ma tutti sono fatti dei cinque elementi i quali sono proprio le forme di Dio. Dio non ha forma distinta, si incarna per mostrare questa verità a coloro che soffrono della malattia della cecità e dell'ignoranza. Egli scende solamente in forma umana e non in altre; perché? Tutti gli esseri viventi, come gli uccelli e le bestie, seguono il loro Dharma e conducono una vita naturale; solamente l'uomo dimentica il suo Dharma. Gli animali hanno una ragione e una stagione ma l'uomo non ha né l'una né l'altra; per questo Dio si incarna, per correggerlo. "Dio ha la forma di un essere umano". Se Egli venisse in forma di aquila e cercasse di emendare l'uomo, la gente Gli tirerebbe dei sassi; anche se venisse in forma di io-bufalo e cercasse di correggere le persone, nessuno gli farebbe caso. Magari lo bastonerebbe dicendo "Chi sei tu per dirlo a me?". Quindi Dio scende in forma umana e si muove tra gli esseri umani per elevarli.

Seguite il cammino agevole della Devozione.

Qui dovete comprendere i due principi della Devozione e della Conoscenza. Una volta, i due fratelli Jnanadeva e Bhaktideva viaggiavano insieme; dopo un po' ebbero sete e Bhaktideva chiese a Jnanadeva "Fratello, ho sete ma non trovo acqua nelle vicinanze" al che l'altro disse "Cerchiamo un pozzo nei dintorni". Dopo aver camminato ancora, trovarono un vecchio pozzo che aveva un po' d'acqua sul fondo. Jnanadeva assunse la forma di un uccello, volò nel pozzo, bevve e tornò fuori; egli aveva la capacità di assumere qualunque forma. "L'esperienza del non-dualismo è saggezza". Per il fatto che egli non considerava alcuna differenza tra una forma e l'altra, poteva assumerne una qualsiasi ma Bhaktideva non aveva quel potere, non poteva scendere nel pozzo a bere per cui si sedette e cominciò a contemplare Dio con amore. Mentre faceva questo, l'acqua cominciò a uscire dal pozzo; egli sentì qualcosa che gli toccava i piedi, aprì gli occhi e vide che l'acqua era salita per lenire la sua sete. Jnanadeva dovette cambiare forma, Bhaktideva non ne ebbe bisogno: come indirizzò il suo amore a Dio, qualunque cosa volesse sarebbe corsa verso di lui. Niente è superiore alla Devozione.

Una volta, Bhaktideva inviò una lettera a Janadeva. Cosa c'era scritto? Niente. Egli piegò un pezzo di carta Bianca, lo mise in una busta e lo spedì. Quando Janadeva aprì la lettera, non vi trovò niente. Se si tratta di una lettera normale, la si può leggere dal principio alla fine come "Caro Fratello, questo e quello.....Ti saluto. Tuo fratello minore....." ma in quella non c'era scritto niente. Per rispondere, Janadeva scrisse e scrisse ma, nonostante questo, nella lettera potevano esserci ancora degli argomenti a cui rispondere per cui egli continua a scrivere la sua risposta ancor oggi. Questo indica il principio di Jnana (conoscenza): le persone dotate di conoscenza sono sempre impegnate nella ricerca, trascorrono tutta la vita solamente nella ricerca. Se usate tutta la vita nella ricerca, quando osserverete la vostra realtà interiore? Questo è il destino degli scienziati di oggi: sono sempre impegnati nella ricerca e negli esperimenti ma non hanno esperienza della realtà. Cosa ottenete con gli esperimenti? Ciò che appare nuovo oggi diventa vecchio domani e questo processo di nuovo e vecchio continua senza fine. Questa eterna sperimentazione è priva di significato; la via della devozione è molto più facile di quella della conoscenza che è difficile e non alla portata di tutti. L'uomo può ottenere ogni cosa tramite la devozione, recitando il Nome di Dio e con la forza dell'amore.

Dio risiede nel tempio del vostro cuore.

Studenti!

Concentrate il vostro amore sulla via che è accettabile ai vostri genitori e alla società, non prendete vie sbagliate. Circa gli argomenti spirituali, non seguite le

opinioni degli altri. Mira cantava continuamente la Gloria di Gopala Giridhara; sebbene questo non piacesse a Maharana, ella non smise mai di recitare il nome di Krshna, in ogni circostanza, sempre e dovunque. Maharana, incapace di controllare la rabbia, la trascinò fuori dal tempio e ne chiuse la porta. Mira era sconvolta: "Povera me! Devo lasciarTi e andar via, oh Krsna? Com'è possibile? Io non posso vivere senza di Te" si lamentava. Così soffrì molto finché comprese che Dio è onnipervadente e non confinato in un tempio per cui disse: "Oh Krsna! Il mio cuore è il Tuo tempio, è il tempio che Tu Stesso hai costruito. Quello costruito da Maharana è temporaneo mentre il tempio del mio cuore è permanente". Ella cantò "Oh mente! Vai sulla riva del Ganga e dello Yamuna". Non c'è bisogno di comprare un biglietto o prenotare in anticipo per andare a Prayag alla confluenza del Ganga, dello Yamuna e del Sarasvati: il canale nervoso sinistro della spina dorsale è Ida, quello destro è Pingala e quello centrale è Sushumna. Il punto tra le sopracciglia è il luogo in cui i tre si incontrano: quello è la Prayag vera in cui Krsna risiede. Con la Sua corona di pavone, la veste gialla e gli orecchini scintillanti, Krisna appare splendente. Oh mente! Vai sulla riva del Ganga e dello Yamuna (Bhajan di Mira). Il Ganga è il simbolo della Bhakti, lo Yamuna quello del Karma e il Sarasvati rappresenta Jnana. Come sono le acque del Ganga e dello Yamuna? Sono pure e tranquille. Esse donano freschezza al corpo. Mira disse: "Oh mente! Vai a Prayag, non andare in alcun altro luogo". Dov'è Prayag? E' dentro di voi, non nel mondo esteriore. Dio risiede nel vostro cuore e, quando voi manifestate la vostra Divinità innata e ne fate l'esperienza, ottenete la beatitudine. Se leggete i nomi dei dolci come il Mysore Pak, il Jilebi o il Burfi in un libro, potete sentirne il sapore? No, solamente quando li mangiate ne potete assaporare la dolcezza. In modo simile, il semplice sapere che Dio è in voi non vi dà il sapore della Divinità; voi provate la beatitudine solamente quando raggiungete l'unità con Dio. Per questa ragione Dio si incarna sulla Terra; Egli viene per darci la beatitudine dell'unione con Lui. Non c'è beatitudine maggiore di quella che si prova nell'unirsi a Dio ai livelli fisico, mentale e intellettuale. Questo è il tipo di beatitudine a cui aspiravano le Gopi.

Se Tu fossi un albero che cresce verso l'alto,
vorrei aggrapparmi a Te come un rampicante.

Se Tu fossi un fiore che sboccia,
volerei sopra di Te come un'ape.

Se Tu fossi il monte Meru,
vorrei cascare da Te come un fiume.

Se Tu fossi il cielo infinito,
vorrei essere in Te come una stella.

Se Tu fossi l'oceano senza fondo,
vorrei fondermi in Te come un fiume.

Esse dicevano: "Oh Krshna, tra noi non ci sia alcuna separazione, ci sia l'unione eterna". Una simile unione inseparabile con Dio è il principio effettivo della devozione. Nel percorso della devozione ci sono quattro fasi: percezione, vicinanza, identità e fusione. Essere in contemplazione di Dio è percezione, esserGli vicino è vicinanza, identificarsi con Lui è identità e immergersi in Lui è fusione. Nella vita ci sono quattro obbiettivi: il Dharma, la ricchezza, il desiderio e la liberazione. La Devozione Suprema è il quinto obbiettivo della vita; in questo mondo non c'è niente più grande.

Rendete significativa la vostra nascita umana.

Studenti!

Studiate bene, procuratevi un lavoro, sposatevi e fate dei figli; in questo non c'è niente di sbagliato ma non dimenticate mai Dio. Se dimenticate Dio, la vostra vita diventa insignificante. Per quanto grandi si possa essere, anche Primo Ministro o Presidente, non si deve mai dimenticare Dio. Cercate di andarGli vicino il più possibile; questa è la pratica spirituale vera che l'uomo dovrebbe intraprendere. Solamente allora la nascita umana acquisisce significato. "Tra tutti gli esseri viventi, la nascita umana è la più rara". Perché è considerata la più rara? E' forse limitata al mangiare, bere, andare in giro e dormire? Non fanno lo stesso gli animali? Allora qual è la differenza tra voi e loro? Quali sono il significato e la sacralità della vita umana? Qual è lo scopo della vita umana? Sono il cibo, le bevande, il sonno e la morte? Persino le formiche e le zanzare lo fanno; se voi fate lo stesso, in cosa siete

superiori a loro? Qual è il valore della vita umana? Avendo ottenuto la nascita umana, voi dovrete raggiungere lo stato supremo dell'esser benedetti con la beatitudine, dovrete diventare contenitori dell'Amore e della Grazia di Dio e sperimentare la Beatitudine Divina; non c'è beatitudine più grande di quella.

Oh Krshna, suona il Tuo flauto dolce e spargi i semi dell'Amore nel deserto dei cuori che ne sono privi.

Fa che la pioggia dell'Amore cada sulla terra e Lo faccia scorrere a fiumi.

Nel vostro cuore, voi dovrete piantare l'alberello dell'amore e non il cespuglio spinoso dell'odio. Cosa rappresenta il flauto? Il flauto è vuoto quindi rendete vuoto il corpo e pregate Krshna di soffiarcì la Sua musica divina. Se il corpo è pieno di desideri, come può Egli riempirlo di melodie dolcissime? Prima vuotatelo abbandonando tutti i desideri e le illusioni; quando sarà vuoto, Krshna vi chiamerà vicino a Se dicendo "Ciao!" poi vi prenderà, vi appoggerà sulle labbra e vi riempirà di musica divina che immergerà nell'estasi divina voi e tutti gli altri. Si può aspirare a diventare uno dei due oggetti che sono sempre con Krshna: un paio di sandali ai Suoi piedi o il Suo flauto. Se diventate i sandali, dovrete sopportare tutti i dolori dovuti ai sassi, alle spine, alla polvere, agli scorpioni e ai serpenti che si possono trovare sulla strada il che è molto difficile; diventare un flauto nelle Sue mani è ben più facile.

Se continuate a stringere un fazzoletto, dopo un po' la mano comincerà a dolervi; è più facile lasciarlo cadere che continuare a tenerlo. Similmente, è facile abbandonare i desideri piuttosto che attaccarsi ad essi e subirne la sofferenza; questo è chiamato distacco (Vairagya). Sviluppate questo spirito di distacco per quanto possibile; naturalmente, se si vive una vita attaccata al mondo, non è facile farlo. Voi dite mio figlio, mia figlia, la mia casa; prima di tutto dovete abbandonare il sentimento di mio e tuo. Il Vedanta parla del principio del "Neti, Neti, Neti (Non questo, non questo, non questo). Tutto è Dio.

Bhagavan ha concluso il Suo Discorso con il Bhajan "Hari Bhajan Bina Sukha Santhi Nahi..."